

AFTERSCHOOL



BOLERO FILM

Presenta

AFTERSCHOOL

un film di Antonio Campos

“Il mio unico sogno è che lo spettatore riesca ad entrare nello spirito di **Afterschool** con una visione aperta e se ne allontani con una serie di interrogativi sul mondo e sulla natura di questo ragazzo”.

Antonio Campos

Durata : 120 minuti

Data di uscita : 19 febbraio 2010

Ufficio stampa:

Ornato Comunicazione

Via dei Casali Molinario,3

00189 Roma

Tel.06.3341017-06.33213374

ornatocomunicazione@hotmail.com

Distribuzione:

Bolero Film

Via Vicenza,5/a

00185 Roma

Tel. 06.44.63.061

s.calcagni@bolerofilm.it

AFTERSCHOOL

CAST ARTISTICO

Ezra Miller	ROBERT
Jeremy White	DAVE
Emory Cohen	TREVOR
Michael Stuhlbarg	MISTER BURKE
Addison Timlin	AMY
Rosemarie Dewirt	INSEGNANTE

CAST TECNICO

Montaggio	<i>Antonio Campos</i>
Suono	<i>Bloomberg</i>
Disegno del suono & Mix	<i>TTT</i>
Musica	<i>Rakotondrabe Gael</i>
Scenografie	<i>Kris Moran</i>
Assistente Cameraman	<i>Joe Anderson</i>
Costumi	<i>Catherine Akana</i>
Casting	<i>Susan Shopmaker C.S.A. & Randi Glass</i>
Fotografia	<i>Jody Lee Lipes</i>
Produttori Esecutivi	<i>Andrew Renzi, Victor Aaron, Susan Shopmaker, Rose Ganguzza</i>
Produttori	<i>Josh Mond & Sean Durkin</i>
Sceneggiatura e Regia	<i>Antonio Campos</i>
Produzione	<i>Bordeline Films</i>
In associazione con	<i>Hidden St. Productions</i>

AFTERSCHOOL

SINOSI

In una prestigiosa scuola del New England, Robert, uno studente particolarmente introverso e tormentato, riprende per caso la morte per overdose di due compagne più grandi che conosceva a malapena, pur ammirandole per la loro bellezza. Le loro vite diventano il soggetto di un video che secondo il preside dovrebbe aiutare l'elaborazione del lutto collettivo. Nonostante abbia subito l'impatto psicologico dell'incidente più di tutti, il progetto è affidato proprio a Robert, per la sua nota passione per i video. La fascinazione viscerale del ragazzo per le immagini sconfinata presto nel doloroso e ossessivo ricordo della morte delle compagne e nella volontà di capire il perché delle cose in un mondo che gli sembra insensato ed indifferente. Mentre un'atmosfera di paranoia e di malessere si diffonde sia tra gli studenti che tra gli insegnanti, Robert capisce di non potersi fidare di nessuno, non della sua prima ragazza, non del compagno di stanza, forse nemmeno di se stesso...

DICHIARAZIONE DEL REGISTA

Con "Afterschool", ho voluto porre un occhio di riguardo su una comunità abituata ad un'esistenza eccessivamente e, in modo del tutto anormale, protetta e che improvvisamente si scontra con la morte violenta, all'interno del suo stesso territorio. Il personaggio centrale, Robert, un ragazzo corroso dalle contraddizioni esistenziali dell'adolescenza, è costretto ad affrontare la compromissione della sua tranquillità e del suo isolamento, quando si trova dinanzi alla tragedia che si compie nel college.

Oggi, più che mai, grazie al computer e ad internet, siamo capaci di assistere, nella sicurezza delle nostre mura domestiche, a degli eventi straordinari e orribili. La gente è affascinata dai video, siano essi divertenti o violenti, poiché si collocano al di fuori della propria vita ordinaria.

E' il caso di Robert, il protagonista di "Afterschool". Siamo costantemente sotto osservazione o perfino sotto sorveglianza: le videocamere digitali sono ormai ovunque, nei computer, così come nei cellulari e in tutti i luoghi pubblici. Prima dell'era della tecnologia digitale, l'occhio di Dio era soltanto un'astrazione; ora, invece, una camera digitale, portata tranquillamente in tasca, può filmare in qualsiasi momento qualunque cosa che venga condivisa con il resto del mondo. Attraverso il personaggio di Robert, ho voluto esaminare la mia stessa fascinazione, propria di qualsiasi osservatore e documentarista. Come film maker, la mia tecnica preferita è quella di lasciare liberi gli attori di girare intere scene davanti alla camera, in unico piano sequenza. E fare in modo che la scena, in questo suo dipanarsi, in modo quasi organico, abbia una sua autenticità, una sua perfezione nell'approcciarsi alla realtà. Mi sono reso conto che, in tal modo, si può arrivare a riprendere un momento determinante, sia questo commovente o scioccante.

AFTERSCHOOL

ANTONIO CAMPOS - BIOGRAFIA

Antonio Campos, 24 anni, di origine newyorkese, ha diretto più di 20 cortometraggi e documentari e di recente ha completato una sequenza per the Shins "Sleeping Lessons".

All'età di 21 anni, il suo corto, *Buy it Now*, è stato presentato in anteprima mondiale, nel 2005, al Cannes Film Festival Cinéfondation, dove ha vinto il *Primo Premio*. Un anno dopo è stato ammesso al Cannes Residence Program, dove ha scritto "Afterschool". Nel frattempo, nel 2007, prima di completare la produzione di Afterschool, il suo corto, *The Last 15*, ha partecipato in concorso al Festival di Cannes.

Studente alla Tisch School of the Arts della NYU, Campos ha di recente creato la sua società di produzione Borderline Films, con i suoi compagni di corso, Josh Mond e Sean Durkin.

INTERVISTA CON ANTONIO CAMPOS

Nel 2004 ho realizzato un cortometraggio dal titolo "Buy it now", su un'adolescente che vende la propria verginità su eBay, sui giovani che prendono droghe e non comunicano con i propri genitori e che pagano un caro prezzo per la propria apatia e disattenzione. Su MTV andavano in onda, a quel tempo, dei film che trattavano proprio di argomenti simili. L'unica cosa che riuscivo ad apprezzare era l'interpretazione degli attori, detestavo il montaggio spiazzante e l'eccessiva presenza di musica nella colonna sonora. E' stato così che ho deciso di realizzare un film sugli adolescenti e fare tutto nel modo opposto. Invece di ricorrere ad un montaggio serrato e ad una colonna sonora onnipresente che potesse restituire la confusione dell'adolescenza, ho preferito osservare un adolescente angosciato all'interno di una stanza, due ragazzi parlare, una conversazione tra madre e figlia. Durante le riprese, ho deciso di non accelerare mai il ritmo di una scena, ma di moltiplicare i suoi punti di vista. Vi è un'indubbia bellezza nell'osservare semplicemente le persone, da un solo punto di vista, creare un unico scenario e permettere ai miei attori di muoversi soltanto all'interno di quello scenario. Si tratta soltanto di trovare l'inquadratura ideale per la scena, per consentir loro di avere il tempo di giungere ad una situazione di autenticità pura.